

# IL CENTRO STORICO URLA

ZONA PORTA ROMANA (I<sup>a</sup>)

di Valerio Borzacchini



## CHIESA DELL'ANGELO CUSTODE:

**DATAZIONE:** Secolo XVII, di chiara impostazione barocca. Costruita a partire dal 1646 dagli Agostiniani Scalzi. L'edificio primitivo venne aperto al culto nel marzo 1650. Nei decenni successivi su disegno di Carlo Rainaldi furono costruite le cappelle laterali, la zona absidale e gli altari.

La facciata fu disegnata nel 1679 dal Rainaldi e iniziata nel 1684 da Giuseppe Giosafatti che la lasciò incompleta.<sup>1</sup>

**TIPOLOGIA:** Spazio ad unica navata comprendente quattro cappelle e presbiterio.

**PROPRIETA':** Curia Vescovile.

**ATTUALE USO:** Saltuariamente attività parrocchiali varie.

**CONDIZIONI STATICHE:** Buone; non abbisogna di interventi statici.

**STATO DI CONSERVAZIONE:** Buono esternamente. Internamente abbisognano interventi di manutenzione e di adattamento.

Quando percorrendo la Salaria si giunge ad Ascoli Piceno, al visitatore si presenta immediatamente la imponente struttura muraria di Porta Romana, con il sapiente gioco degli archi e il vivo segno del muro che conduce l'immagine sino al colle dell'Annunziata e alla Fortezza Pia.

Già dalla prima occhiata, si riesce a percepire il livello di degrado e di trascuratezza, in cui versa il nostro patrimonio storico.

I cespugli, le piante e le varie essenze arboree che proliferano sulle "mura" di Porta Romana ne sono la testimonianza.

La riflessione sul Centro Storico che da queste pagine cercheremo di impostare si interesserà di svariati edifici raggruppati in determinate zone della città.

Nella composizione urbanistica di Ascoli sarebbe errato considerare degli edifici isolati, perché nella maggior parte dei casi essi

risultano strettamente collegati gli uni agli altri, e recuperarne uno significa anche programmare l'uso degli altri.

Ognuna delle aree problematiche del centro Storico (Porta Romana, Annunziata, Piazzarola, Porta Cartara, Centro Città e Porta Maggiore), possiede delle caratteristiche proprie, ha dei problemi particolari sui quali è il caso di indagare in modo dettagliato.

Porta Romana, di cui avevamo già iniziato a parlare è una zona oggi sottoposta a notevole degrado fisico e socio-economico da quando la città ha iniziato ad espandersi verso la Valle del Tronto.

Quest'area essendo decentrata rispetto al nuovo sviluppo urbano ha risentito maggiormente dello spopolamento e della perdita di funzioni centrali.

La soluzione per superare questa situazione potrebbe essere quella di recuperare aree, strutture ed edifici liberi, immettendovi funzioni ed attività di interesse per la città e la popolazione.

Circa le già citate mura fu elaborato nei primi anni settanta un progetto per conto dell'Amministrazione Comunale.

In questa elaborazione venivano fatte delle ipotesi molto interessanti che riguardavano nell'aspetto ambientale e visivo l'intera zona di porta Romana.

Si ipotizzava il recupero delle antiche "mura", dei ruderi del Teatro Romano e della Fortezza.

Oggi probabilmente molte delle soluzioni date in quel periodo andrebbero riviste, ma l'idea di recuperare alla cittadinanza questi ambienti, trasformandoli in luoghi di passeggiata, gioco e attività varie, rimane senza dubbio valida e attuabile.

Il sistema che così si verrebbe a creare potrebbe essere intelligentemente completato dall'uso della ex chiesa dell'Angelo Custode.

Questo monumento è di proprietà della Curia, e risulta attualmente inutilizzato.

Negli ultimi anni si era localmente sviluppata una interessante tendenza all'uso della ex chiesa.

La parrocchia di Porta Romana vi organizzava saltuariamente mostre, incontri culturali e attività varie.